

cito, ma non sprechi. E limitandosi alle sole spese produttive, permetteteci di domandare ad ogni pratico soldato:

a) A che servono i Comitati delle varie armi?

b) Ha diritto di vivere un ufficio di revisione?

c) Sono necessari, in pace, tutti quanti gli stati maggiori dei corpi d'armata e delle divisioni, con personale tanto numeroso, e con incarichi diversi, opposti a quelli a cui saranno chiamati in caso di guerra?

d) I tribunali militari esistenti non difettano forse di reati che li mantengano in vita?

e) L'istituzione dei 90 distretti militari ha provato la necessità di esistere utilmente e con frutto?

f) Le direzioni e sotto direzioni degli spedali militari hanno tutte, tanti malati che reclamano la loro esistenza?

g) Gli ufficiali contabili, e di commissariato hanno tutti da occupare qualche ora del giorno?

h) Il personale del ministero della guerra (800, quasi tutti borghesi) è all'altezza ed a conoscenza della sua missione? adempie scrupolosamente agli obblighi del suo ufficio? O non piuttosto si dà a lavori per altre imprese ed altre amministrazioni?

i) L'amministrazione del genio militare è basata sui principii d'economia?

j) Gli edifici militari, il materiale del casermaggio, di proprietà dello Stato, da chi e per utile di chi è amministrato?

k) La logismografia, nell'amministrazione militare, che reclama 3000 scrivani locali, per controllo, non può esser sostituita da un'economica amministrazione a scrittura doppia?

l) I contratti per provvigionamenti di farina, e vestiario ad uso militare non possono essere altrimenti e più economicamente regolati?

m) La confezione del solo pane (sussistenza) ha assolutamente bisogno di 470 impiegati? o non sarebbe meglio offrirla all'industria privata? ecc. ecc. ecc.

Siamo pratici.

Abolite le sine cure, semplificate le amministrazioni, togliete gli inutili ed escovi i milioni che l'uomo pratico reclama.

Signori di sinistra o di destra, l'uovo di Colombo v'è adeditato.

Ma provvedete per Dio, se non per carità di patria, per non rendervi, in avvenire, responsabili delle umiliazioni e dei danni del nostro paese.

Il Veterano.

meritano alle parole pronunziate dal Taaffe nel seno della Commissione incaricata dalla Camera austriaca di esaminare la proposta di legge, la quale fissa per un nuovo decennio il bilancio della guerra. E pare, fra il diluvio di parole politiche che si sogliono pronunziare durante questa stagione, non ve n'ha nessuna che sia suonata più grave.

Il ministro austriaco ha detto che la determinazione del bilancio della guerra decennale, il quale stabilisce la 800,000 uomini l'effettivo dell'esercito dell'Impero, era una assoluta necessità; poiché senza di essa mancava ogni base sicura da cui muovere per condurre a bene una qualsiasi politica. Noi crediamo che la Camera approverà la proposta del Governo; ma quale importanza questo vi annetta, si può arguire dalla trepidazione che qualche dubbio sorta circa alle intenzioni di qualcuno fra i diversi gruppi politici ha fatto sorgere. E quanta importanza vi annetta la Germania, si può parimenti arguire dalle calde esortazioni che i giornali tedeschi rivolgono in questi giorni ai deputati austriaci. L'anno che sta per sorgere, sarà un anno di preparazioni politiche; ed è per questo che il ministro austriaco ha tenuto nel seno della Commissione il linguaggio risoluto che abbiamo udito.

Ora, nessuna politica può essere menata a bene, nelle presenti condizioni dell'Europa, se chi deve farla non ha davanti a sé la sicurezza che certe condizioni, che certi elementi della politica interna non saranno mutati, con un colpo di scrutinio, dall'oggi al domani. Tutto è incerto in codesta travagliata Europa; ma perciò appunto i Governi savi e previdenti cercano di mettere quanta più sicurezza e certezza possono nella loro politica interna, onde essere preparati a tutti gli eventi.

In Germania noi vediamo prevalere non diverse preoccupazioni. Il bisogno di una maggiore stabilità negli ordinamenti parlamentari si è fatto sentire da più tempo; e mirano appunto a conseguire codesto scopo i progetti che il Governo ha testè presentati alla Camera, e che, accolti da principio con poca o punto simpatia dalla pubblica opinione, raccolgono ogni giorno più un numero maggiore di adesioni, così nella Camera, che nel paese. Noi abbiamo già a più riprese segnata questa tendenza; e si manifesta e si esplicita negli Stati maggiori d'Europa; abbiamo più volte accennato a questa tendenza, che si svolge da qualche anno a correggere con opportuni temperamenti la soverchia mobilità delle istituzioni rappresentative. Le condizioni della politica interna, non meno delle necessità della politica estera, concorrono a procurare codesti risultati; e la Camera che approva quei temperamenti, danno segno di molta previdenza e savieta; giacché l'avvenire delle istituzioni liberali sarebbe non lievemente compromesso il giorno in cui si potessero tacere d'essere state d'incanto alla prosperità ed alla sicurezza degli Stati.

Ora, noi non diciamo che in Italia si debba seguire una via tal via; sono codeste riforme che non s'imitano, o a cui ciascuno Stato metta mano quando l'evidenza del bisogno e il consenso del più ve lo induce e consiglia. Ma diciamo, però, che in codesti influssi c'è qualcosa che s'allarga e s'insinua in tutti, e che non è senza danno il trascurarsi. Codesto soffio conservatore che spira su tutta l'Europa non ci deve spingere di certo a riforme che ne seguano l'onda; ma noi dobbiamo guardarci ancor più dal non andare a ritroso di codesta corrente. Ora, è quello appunto che facciamo; e gli effetti dannosi già si vedono apparire. Sta bene che noi non abbiamo a proporre un bilancio della guerra decennale o seicennale — quantunque siamo persuasi che tutta la compagine amministrativa dell'esercito se ne avvantaggerebbe, — ma non possiamo nemmeno, senza danno infinito nelle nostre relazioni e nella nostra politica estera, lasciare campato in aria l'esercito di prima linea e la riserva, che sono in effetto l'esercito vero, la parte sostanziale di esso. E ciò mentre un ministro propone di ordinare in fretta e furia la milizia provinciale e comunale. Sta bene che noi non mutiamo nulla alla durata delle nostre legislature, né ai modi coi quali l'azione legislativa si esercita; ma non rendiamo più mobile, più sconnessa, codesta già male assestata macchina parlamentare, col rendere il Senato elettivo, o col commetterlo all'arbitrio d'un Ministero a fari di infornate.

Noi camminiamo a ritroso della rimanente Europa; ed è somma fortuna che questa prenda ormai l'abitudine di non curarsi di noi, poiché nessuno potrebbe contar più su di noi, privi ormai come siamo d'ogni domani sicuro, e in vena di renderlo sempre più incerto. Ma badiamo che l'esempio nostro non sia tale che un giorno non appaia agli altri pericoloso, o d'inciamo a conseguire o mantenere un vivere riposato. L'Europa che ci ha accolti nel suo seno come un pugno come un elemento d'ordine e di pace, avrebbe ragione di chiedersi come abbiamo attenuate le nostre promesse.

(Perseveranza.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Ne' circoli parlamentari si rivela un'aperta ostilità alla nuova amministrazione, specialmente nei centri, e già, dice il *Kaufmann*, si pensa a dar battaglia o sulla domanda di rinvio dell'interpellanza Lioy o sulla domanda d'esercizio provvisorio, per due mesi.

— Corre voce che si voglia creare un ministero di poste e telegrafi per chiamarvi l'on. La Porta e così contentare la deputazione siciliana. Che bottega!

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera, 25 novembre, i decreti di nomina dei nuovi ministri.

La lista è conforme a quella che abbiamo dato ieri.

NAPOLI, 25. — Nella tornata del Consiglio comunale, il sindaco conte Giussio ha riferito, sulle dimissioni del consigliere Nardi, proponendo quindi di farle ritirare.

La proposta del sindaco venne approvata ad unanimità dal Consiglio.

La Corte di cassazione ha rigettato il ricorso di Maria Pato, condannata a morte dalla Corte d'assise di Salerno per aver assassinato il proprio marito.

GENOVA, 25. — Ieri il sindaco gen. Parodi si recò a Pegli invitato a un lunch dal principe imperiale di Germania.

— 26. — Ieri sera, in una riunione tenuta nell'ufficio del giornale: *Il Commercio* — *Gazzetta di Genova*, venne deciso di promuovere una Associazione Costituzionale Ligure, della quale si è già costituito il nucleo con cento cinquanta soci.

REGGIO EMILIA, 25. — Si sta per promulgare il decreto regio, che ordina la Scuola di casellificio e di zootecnica di Reggio Emilia, e sperasi di poterla aprire al principio di gennaio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Mandano da Parigi alla *Perseveranza*:

Nella sua seduta di ieri, il Consiglio municipale di Parigi ha approvato definitivamente il contratto con lo Stato per la ricostruzione del palazzo delle Poste. È una spesa che ascenderà a 100 milioni circa, compresi beninteso l'allargamento di alcune vie, la soppressione di alcune altre e l'apertura di due o tre nuove. Il sig. Cochery, ministro delle Poste e dei telegrafi, presentando questo progetto alla Camera, chiederà l'urgenza anche per dar lavoro il più presto possibile agli operai che si trovano a Parigi. In pari tempo si costruirà un edificio provvisorio nella piazza del Carrousel, onde alloggiarvi i servizi postali durante i lavori che si faranno in via di J. Rousseau. Questo provvisorio — durerà almeno due anni, tanto occorrendo, assicurarsi, per i suddetti lavori.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Si ha da Budapest:

La commissione parlamentare finanziaria accettò la proposta dell'esercizio provvisorio per tre mesi. Approvò inoltre la proposta di accordare la sovvenzione di 10 mila fiorini alla linea di navigazione a vapore tra Fiume e l'Inghilterra.

INGHILTERRA, 24. — Mandano da Londra:

Si assicura essere migliorata la situazione nell'Afghanistan. Le truppe inglesi stanno terminando il riattamento delle strade.

I giornali dicono che risulta provata l'inefficienza di J. kub khan a governare. Ancora non è provata invece la presunta sua complicità nell'eccidio di Cabul.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre contiene:

RR. decreti 7 novembre che dal fondo per le *Spese imprevedute* autorizzano una 32° prelevazione di L. 20,000 in aggiunta al cap. 5 del bilancio per ministero d'agricoltura e commercio, ed una 31° prelevazione di L. 20,000 in aggiunta al cap. 86 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici.

D. s. p. z. o. n. i. nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Padova, 27 novembre.

Prelezione del comm. Emilio Morpurgo. — Continuazione.

Gli è in virtù di questo nuovo indirizzo che si compiono rivoluzioni mirabili nella geometria, nell'astronomia, nella fisica, nella medicina, e — quantunque con evidenza assai minore — nella filosofia. «Le ipotesi e i sistemi — così dice il Morpurgo — cadono, l'osservazione del fatto crea la dottrina vera, non uscita già dall'immaginazione d'un uomo come la favoleggiata Minerva dal cervello del nume, ma argomentata dalla verità indiscutibile dell'esperienza.»

Grandi nomi e grandi figure — benchè talvolta improntate di quelle contraddizioni che danno un singolare colorito a quest'epoca — si presentano al pensiero dell'oratore. Descartes, che mentre da una parte tenta di giungere all'assoluto arrampicandosi su per la fragile scala dei sillogismi; dall'altra lascia il suo nome all'applicazione dell'algebra alla geometria; e per l'inventore dei logaritmi; Blagio Pascal di cui un mio venerato maestro, Giorgio Politeo, ebbe a dire con ispirata parola che «maestro a tutti nella precisione del linguaggio matematico, non è secondo a nessuno nell'altezza e nell'efficacia dei pensieri filosofici; e mentre nella solennità del suo dettato tutto sembra condotto coll'euritmia delle linee geometriche, noi sentiamo che in quella calma della ragione v'è la parola terminativa d'un conflitto interiore, durato lungamente e pensamato, e di conclusioni tanto più stringenti quanto più sembrano riassumere e riflettere in tratti luminosi l'agitazione e il contrasto dell'anima d'ognuno di noi.»

E accanto a loro e più di loro la gloria maggiore del secolo, Galileo e la sua scuola; Keplero che riduce a scienza l'ipotesi di Copernico e scopre il moto ellittico dei pianeti; il Cassini coi suoi studi su Giove; Snellius che stabilisce la legge della rifrazione; Guglielmo Harway che professa la dottrina de *motu sanguinis et corporis*; e, quasi a significare i meravigliosi progressi di quest'epoca, due strumenti per cui l'uomo poté — come disse eloquentemente il Morpurgo — scrutare nella stessa ora col suo sguardo gli incogniti mondi dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo; il telescopio e il microscopio.

Ma dove questo nuovo indirizzo, questo concetto dell'ordine necessario, della disciplina e dell'armonia durevole, si fa manifesto con chiarezza che non potrebbe desiderarsi maggiore, gli è, — più an ora che in questi fatti, più ancora, che nello spirito cui s'informa, tra molte altre, l'opera di Ugo Grozio — nel connubio del pensiero matematico col pensiero filosofico, connubio che trova in Italia per suoi propugnatori o meglio per suoi martiri Bernardino Telesio, Giordano Bruno, Lucilio Vanini, Tommaso Campanella, (strano insieme di fantasioso sognatore e di gagliardo uomo d'azione, di naturalista e d'asceta, di sperimentatore e di metafisico) e intorno al quale si raggruppano i nomi di Cartesio, di Pascal, di Newton e di Leibnitz. E ciò che in quest'ultimo v'ha di fluttuante, di contraddittorio, d'arbitrario verrà scosso per sempre, e non molti anni dopo, da Emanuela Kant, il quale aprirà la sua *Critica della ragion pura* affermando che il sapere comincia coll'esperienza. E qualunque siano i rimproveri che vennero rivolti al filosofo di Königsberg, benchè egli fosse accusato di diminuire l'efficacia dell'induzione sino a farne «la mera riepilogazione logica d'esperienze particolari» il nuovo

indirizzo è tanto certo, che le dottrine di Emanuela Kant sono avvicinate alle dottrine dei positivisti odierni dell'Inghilterra.

«Né — continua il Morpurgo — l'unità scientifica e l'identità di processi si smentiscono tra i matematici e i naturalisti del secolo XVIII, intocchè paiono assumere caratteri diversi da quelli dell'precedente.» I Bernoulli, Euler, Lagrange, D'Alembert, Laplace, Lavoisier, Volta, Galvani, Musenbrock, Franklin, continuano la grande opera iniziata nel secolo precedente; fanno avanzare i mezzi per cui potrà essere previsto il moto dei corpi celesti; compiono un'intera rivoluzione nella chimica; aboliscono sempre, colle nuove scoperte e colle nuove esperienze, il dominio del meraviglioso. Né meno significante è il rinnovamento di studi che si estende alla zoologia, alla botanica, alla mineralogia, alla geologia, e dà a tutti questi rami diversi tale unità d'indirizzo e di scopo, che ne esce per la prima volta, e con meravigliosa evidenza, il concetto d'una storia della natura. «Storia sublime! — esclama l'oratore con entusiasmo — imperocchè — sono sue parole — sa ci sembra inesplicabile il fato di civiltà secolari che tramontano e di famiglie nuove di popoli che sorgono da arcana forza scompiungano o distruggono le antiche; se il nostro animo si conturba profondamente alla testimonianza di efferate oppressioni che fecero strazio dei diritti comuni; se il nostro cuore si commuove ai ricordi di riscoese vittoriose contro il dominio dei forti e festeggia come epoche sacre i giorni nei quali i persaguitati levano la fronte animosa e vincono la durezza del destino; ben più vive commozioni ci sorprendono dinanzi ai ricordi della vita storica della natura; e più grande ci sembra una sola esplosione dei suoi adegni che le cadute di cento Imperi, e un solo dei suoi ritmi armoniosi arresta il nostro sguardo ben più che non possano farlo le più fastose olimpiadi delle genti umane.»

E noi ascoltando questa pagina in cui l'altezza del pensiero e la grandiosità delle immagini sembrano riflettersi nel giro largo e vorrei dire, superbo della frase, credevamo quasi di svolgere quel libro meraviglioso dell'Humboldt di cui fu detto «con sentenza non iperbolica — che lo stile possedeva la maestosa armonia delle curve planetarie.»

Lo spazio non ci permette d'estenderci, come vorremmo, nel riassunto dell'ultima parte del discorso, forse la più importante per l'altezza delle considerazioni esposte. Il Morpurgo stabilisce precedentemente che l'espansione sempre più larga della statistica fu procurata da due fatti d'indole diversa; primo lo svolgimento delle forme parlamentari; secondo il rinnovamento teorico di Adolfo Guetelet. E sull'opera di questo grande pensatore (per cui la scienza dell'osservazione si rivolge non solo ai fenomeni che si connettono alla natura fisica dell'uomo, ma altresì ad ogni fatto che sembra manifestazione libera della sua intelligenza e della sua volontà), l'oratore affermò e con ragione, che se eccessive furono dette le sue conclusioni «che — cioè — la società prepara i delitti e il colpevole non è che lo strumento esecutore» d'altra parte più viva attrazione ne derivarono le discipline statistiche, poiché l'umanità parve attendere da loro la soluzione del più alto problema; quello del libero arbitrio.

Né questi studi sui quali — come si esprime il Morpurgo — il principio d'un corso regolare nelle azioni dell'uomo acquista il valore della certezza matematica, possono mai condurre ad ipotesi immaginose (per il tempo sarà infedele. No; tali studi hanno bensì formule e conclusioni proprie, stringono, è vero, l'indagine nella sintesi d'una legge, ma questa legge ha per base e per prova l'esperienza. Chi intendesse ricavarla da queste discipline qualche dogma portentoso per l'avvenire, frateladerrebbe l'applicazione del metodo positivo né avrebbe più diritto di rivolgere una parola di scherno al concetto provvidenziale di Bossuet, ai ricordi del Vico, al *divino emanente* di Laurent.

E qui, toccando dell'assunto civile della statistica, è più largamente di maestri della statistica italiana, Melchiorre Giola e Gandomenico Romagnosi, mostra, con eloquenti parole, come fra noi lo stesso entusiasmo che

ispirava il canto dei poeti e conduceva sul campo di battaglia o trascinava negli ergastoli migliaia e migliaia di patrioti, sembri animare anche lo studio severo dei fatti. Con un'espressione che trova, forse non a caso, riscontro in una strofa del Berchet, il Morpurgo esclama: «s'investivano e si ripetevano le cifre della popolazione quasi per dire quanti sarebbero stati i combattenti dell'oggi, quanti i lavoratori del domani!»

E l'ufficio della statistica è egualmente temprato a meta civile in altri paesi, benchè con aspetto meno battagliero e con forma diversa. Gravi problemi ai quali si connette il destino delle Società, sorgono da ogni parte; le vie dei progressi umani sembrano sbarrate da sfini misteriose; è dunque ben grande e ben degna dell'uomo una scoperta onde si riconosce il principio d'armonie indefettibili che dominano i fatti della vita, e per la quale mentre da una parte sono colpiti nel vivo i partigiani delle violente interruzioni del diritto pubblico, dall'altra si possono trattare serenamente questioni sociali ed economiche su cui, non è molto, pareva vietata ogni discussione.

«Lieta scoperta — conclude il Morpurgo — imperocchè consente d'amare gli studi da cui è derivata come interpreti sereni del vero, come vie luminose dell'intelligenza umana, da cui volgono in fuga ad un tempo le tulle superstizioni che dell'uomo discorrono la più nobile parte, e le negazioni superbe onde muore ogni luce e si spegne ogni speranza nell'animo suo!»

Né questa splendida sintesi delle conquiste riportate dall'intelligenza nel campo dell'osservazione, poteva chiudersi più degnamente che coll'evocata memoria di Galileo Galilei!

Tali sono gli argomenti su cui, per un'ora e mezzo circa, il comm. Emilio Morpurgo trattò in un scelto ed affollatissimo auditorio, ascoltato con quel raccoglimento che fa fede d'un interesse profondo e continuo, interrotto ed accolto, nel suo stile, da quegli applausi intelligenti — e certo non imposti da vincolo di consuetudine — che onorano egualmente chi li dà e chi li riceve.

Però troppo pallida è l'idea che ci è riuscito di darne. In moltissimi tratti riportammo, più che di fu possibile, le parole della medesima dell'oratore, onde non turbare in alcun modo la limpidezza del concetto scientifico.

In altri passaggi del discorso che si riferivano più particolarmente a discipline storiche e filosofiche (alle quali si rivolge di preferenza la nostra attenzione) abbiamo consentito a noi stessi di parafrasare o, se ci è permessa la parola, d'interpretarne le idee.

Ciò che non abbiamo potuto rendere in alcun modo — fuorchè indicando qualche brano — è il classico sapore della lingua e la maestria dello stile. Stile mirabilmente temprato alla sintesi, in cui la frase non è soltanto fuggitivo bagliore di parole abilmente congiunte — *callida junctura*, come scrisse il poeta latino — ma lume di pensiero, lungamente elaborato e definito con pochi e vigorosi contorni. Né lo stile del Morpurgo abbonda già di snodature e di movenze, ma procede lento, solenne, uniforme, senza fuga di periodi ansanti e galoppanti, e rende immagine — nella calma e nell'euritmia delle sue forme — del carattere dell'uomo. E pochi uomini invero — come già accennavamo al principio di questa relazione — sarebbero più adatti del Morpurgo a trattare di queste discipline. Poiché mentre la sua pratica delle cose di Stato e le alte cariche coperte nella pubblica amministrazione ci testimoniano d'un intelletto uso a considerare i fatti umani non solo nei raggruppamenti e nelle classificazioni dei libri, ma altresì, e più ancora, nelle vicende e nei conditi giornalieri dell'esistenza, dall'altra il suo spirito imparziale, alieno dalle acrimonie e dai sofismi di parte, ci dà pegno di quella serenità che presso il popolo più umano della terra fa abitudine costante di vita, e senza la quale non sembra ai giorni nostri, potersi dare alcun grande e duraturo progresso nell'arte e nella scienza. E tale spirito d'imparzialità si richiede più specialmente nell'interpretazione degli ultimi risultati a cui giungono le discipline statistiche. Poiché in tal modo soltanto si possono frenare le stolte impazienze de-

di un e cancellare le sfiduciate asserzioni degli altri...
Nè a caso ci sfuggi dalle labbra la parola sfiducia, giacchè, a non tener conto dell'avversione di spiriti retrogradi e limitati, esiste, al di là del Reno, una scuola di filosofi che vanta a suo capo il più grande metafisico dell'età nostra, scuola che trae, dalle conclusioni di questi studi, argomento di supremi sconforti e di supreme negazioni circa il progresso delle umane società. È la sua dottrina — già denunciata da un illustre scrittore francese — si riassume in una parola che, ventitré secoli or sono, risuonava sulle rive del Gange e che, oggi stesso, nel fondo delle loro psogole, fa battere il cuore e solleva in ascetici rapimenti migliaia e migliaia di bonzi dispersi nell'Asia: « la vita è male! » Singolare ritorno al nirvana di Çakya-Mouhi, in un'età che pur vide compiersi opere tali da parer favola agli spiriti intraprendenti dei secoli passati. Ma a chi nega con tale audacia ogni maniera di progresso, la scienza risponde invece: no, il progresso esiste e si matura a traverso lente e continue trasformazioni. « Considerate l'uomo e le nazioni — scriveva due anni or sono Emilio Morpurgo — non quali si dipingono nelle dotate illusioni delle fedi giovanili, non quali appariscono nel vago idillio del poeta o nell'austero sermone del moralista solitario, ma nelle lotte incessanti coi istinti, colle tendenze dell'atavismo, colle influenze multiformi del clima, delle abitudini e dell'educazione, e voi sarete ben presto convinti che nel dominio di queste influenze e nella lotta contro di esse riposa il segreto della vita sociale, il cardine ed uniforme sviluppo delle società umane. »
Consolante parola poichè infine ne promette una vittoria tanto più cara quanto più gravi saranno le difficoltà superate; grave parola, poichè ammonisce popoli e re a non voler interrompere e ritardare colla violenza lenti ma sicuri benefici di queste tranquille evoluzioni. Onde il concetto della Nemesi, già significato dall'antica sapienza nell'ordine morale e domestico, acquista, dall'esame diligente dei fatti, lume di verità irrefutabile e valore di legge storica cui nessuna società può sottrarsi, senza esser condannata a una perpetua vicenda d'agitazioni mille volte più tragiche che i favoleggiati delitti della casa d'Atreo.
Consiglio Comunale. — Angustia di spazio ci costringe a differire la relazione della seduta di ieri sera del Consiglio Comunale.
Annunziamo intanto che il Preside, Sindaco comm. Piccoli, ha informato avere l'onor. comm. Morpurgo accettato con grato animo il posto di Assessore non solo, ma anche le funzioni di Assessore Delegato; del che lo ringrazia.
Prelezione. — Oggi l'egregio prof. Saccardo tenne la sua prelezione al corso di botanica.
Frequenti applausi accolsero la parola del doto Professore.
Ne riparleremo.
Nezze. — Ieri si celebrarono le nozze fra il signor Alberto Fastol di Lendinara e la gentilissima signorina Elisa Penso nostra concittadina. Auguriamo alla giovine Coppia un felice avvenire.
Accattonaggio. — Sappiamo che mercè le ottime disposizioni del Comando delle guardie municipali i pialli di Codalunga sono ora affatto liberi da questanti, ma noi vorremmo che uguali provvedimenti fossero presi nei dintorni del caffè Pedrocchi infestati continuamente da mendicanti piccoli e grandi. Ter. p. e., verso le tre, alcuni di essi importunavano dei forestieri che stavano per partire dall'Albergo dell'Acquila Nera, nonostante che a pochi passi di distanza vi fosse una guardia municipale. Così dicasi in vicinanza al Restaurant Pedrocchi, dove le guardie dovrebbero estendere la loro vigilanza per impedire agli insolenti accattoni, che colà stanziano quasi sempre, di esercitare il loro obbrobrioso mestiere.
Raccomandiamo poi nuovamente ecc. ecc. quel questuante ecc. ecc. che va su e giù pel Caffè Pedrocchi a molestare i pacifici tavoleggianti.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE
Teatro Concordi. — Abbiamo ferma lusinga che anche qui sta sera il teatro sarà zeppo di gente come nell'ultima rappresentazione dell'opera *Napoli in carnevale*, di questa musica così vivace, che incontra nel pubblico sommo favore.
Teatro Garibaldi. — Fu pubblicato l'elenco del personale artistico della compagnia drammatica Casilini e C. diretta da Salvatore Rosa.
Ne fanno parte tra gli altri, l'Amalia Casilini, la Laura Marini, Ettore Paladini, Masi e Meschin.
Tra le produzioni promesse di nuove ci sono le seguenti:
Giovanni Boccaccio a Napoli di P. Bottoni, *Mercaderi* dell'affarista di Balzac, *Un marito per mia figlia* di G. De-Saneis, *Undici giorni d'assedio* di G. Verne.
Le rappresentazioni cominceranno al 1° dicembre.
Auguriamo buoni affari alla compagnia.
 Osservatorio Astronomico DI PADOVA
27 novembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 47 s. 43
Tempo m. di Roma ore 11 m. 50 s. 10
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altessa di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 sera
Bar. a 0°-mill.	755,5	755,5	755,1
Term. centig.	+5,4	+8,6	-6,5
Tens. del vapore aq.	6,50	6,98	5,64
Umidità rel.	97	83	78
Dir. del vento	NW	ENE	NNE
Vel. del vento	6	16	14
Stato del cielo	nuvol. nuvol. nuvol. nebb.		

Dal maxzodi del 25 al maxzodi del 26
Temperatura massima = + 8,6
minima = + 4,1
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 24 m. 6,0
dalle 9 pom. del 25 alle 9 a. del 26 m. 4,3
NOTRA CORRISPONDENZA
Roma 25 novembre.
I nuovi ministri hanno oggi prestato giuramento davanti a S. M. e poi hanno assunto i loro uffici.
Ora che il ministero è fatto, si pensa a dirlo. Nei circoli di Montecitorio si parla già di prossime coalizioni, di gruppi che chiedono d'intendersi colla destra, ecc. ecc.
L'onor. Cairoli lascerà, di fatto, la direzione del ministero e specialmente i rapporti col Parlamento all'onorevole Depretis, abilissimo in certo genere di operazioni. È certo che la luna di miele pel ministero Cairoli-Depretis non promette d'essere molto serena. Già si manifestano anche nella stampa i segni delle nuove osilità e i giornali di sinistra non salutano con espansive parole il nuovo astro che sorge... ossia la nuova cometa fatale al paese. La Capitale d'oggi dice chiaro e tondo che l'onor. Miceli ebbe torto di accettare, con la buona fede del Miceli per essere creduta.
Non si può dare, con maggior disinvoltura, del bugiardo al primo e del... buono al secondo...
Il solo *Diritto* (sapevamo) è contentone del nuovo gabinetto e fa ridere il pubblico alle spalle dei suoi amici politici, dicendo che Depretis e Cairoli son testa e cuore della sinistra. Tutti chiedono: e gli altri, e i Crispi, e i Nicotera cosa sono?... I piedi forse o qualche cosa di men nominabile? A me pare che coi piedi abbiano governato un po' tutti, ma l'organo ufficioso l'ha sbagliata grossa colle sue parole retoricamente ridicole. Sappiamo dunque, ufficialmente, che Cairoli è un cuore, ma non una testa... Dio non voglia che ufficialmente ci si confermi questa verità colla pubblicazione dei prossimi documenti diplomatici.
E pensare che a lui sono affidate le relazioni internazionali, quelle questioni, cioè, che esigono testa!...
Come ieri vi scrissi, dei segretari generali resteranno Maffei, Amedei, Milon e Angeloni.
Si crede che l'onor. Bonacci passerà al segretariato della giustizia. A tutti

pare assurda la diceria che il segretario generale della giustizia possa esser affiatato all'onor. Cocco-Ortu, uno dei promotori dello sciopero forense di Cagliari.
Molti deputati han telegrafato che giungeranno alla capitale domani o giovedì. L'on. Sella è arrivato oggi.
Si ripete che il ministero chiederà l'esercizio provvisorio dei bilanci. Altri credono che esso si limiterà a domandare, prima delle vacanze natalizie, l'esercizio provvisorio per i bilanci che la Camera non avrà in dicembre approvato. Il ministero vorrebbe impedire all'on. Grimaldi di parlare.
Appena riconvocata la Camera vi sarà lotta per i nomi di re commi sari. I bilanci in sostituzione degli on. Cairoli, Baccarini e Miceli.
Le forze dei gruppi si misureranno in quelle votazioni.
Nella discussione del bilancio degli affari esteri, vi sarà lo svolgimento, sia nella Camera che nel Senato, di interpellanze relative alla questione d'Oriente e d'Egitto ed ad altri argomenti d'interesse internazionale.
Speriamo che nella discussione del bilancio dell'interno si parli seriamente della questione della pubblica sicurezza. Il male è giunto a tale eccesso da far credere che l'Italia sia un paese di selvaggi. In Piemonte, le condizioni della pubblica sicurezza sono quasi giunte a quelle della Sicilia.
Nulla di nuovo nella politica generale. Oggi il conte Maffei conferì col ministro di Grecia.
Il conte Coello, ministro di Spagna, partì per Madrid. Ritorna dopo il matrimonio reale.
Le notizie che giungono al Quirinale sulla salute di S. M. la Regina continuano ad essere rassicurantisime. Il Re, anche oggi, rispondendo alle domande dei nuovi ministri ha dichiarato che la Regina sarà a Roma per la fine del dicembre, se la sua salute prosegue a migliorare.
Il principe Amedeo resterà a Roma ancor qualche giorno.
COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO
In seguito alla nomina a ministro dell'onor. Miceli, la Camera dovrà eleggere tre membri della Commissione generale del bilancio, in sostituzione degli onor. Cairoli, Baccarini e Miceli. La Commissione dovrà poi procedere alla nomina del proprio presidente, in surrogazione dell'onor. Cairoli.
L'onorevole Miceli dovrà essere sostituito come relatore del bilancio dagli affari esteri. (Opinione)
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:
« Con R. decreto del 6 novembre corrente il comm. dott. Carlo Cantoni, reggente direttore generale del Tesoro, venne nominato direttore generale effettivo. » (idem)
L'ONORVOLE SELLA
Oggi (25) è arrivato a Roma l'onorevole Sella. (idem)
MATRIMONIO SPAGNUOLO
Si hanno i seguenti particolari sul viaggio dell'arciduchessa Cristina:
L'arciduchessa assisteva domenica sera alla rappresentazione che venne data al teatro di Bayonne a beneficio degli inondati di Murcia.
Al suo arrivo ad Irun venne ricevuta alla stazione dal generale Quessa e dal console francese.
Al suo arrivo la musica intonò l'inno reale interrotto spesso da salve d'artiglieria e dalle grida « viva la futura Regina. »
Al suo arrivo a Casa de Campo presso a Madrid l'arciduchessa Cristina venne ricevuta dal re Alfonso dalle principesse Isabella, Eulalia e Maria della Paz, dai ministri e dalle autorità civili e militari.
La Regina Isabella e l'arciduchessa Raineri che arrivarono nello stesso punto proseguirono per Madrid, mentre il re Alfonso e la sua sposa montarono nelle carrozze di corte dirigendosi al Pardo, dove furono ricevuti dall'intendente generale del Castello che lesse un discorso d'accoglienza in lingua spagnuola, e che poi venne tradotto in tedesco dal Re stesso alla sua sposa.
Il Re ha ordinato che venga stabilita una comunicazione telefonica tra le stanze dell'arciduchessa Cristina e le sue. Malgrado la pioggia che ca-

dava a torrenti, una folla enorme attendeva alla Stazione l'arciduchessa Cristina, alla quale vennero offerti mazzi di fiori e corone innumerevoli.
NOTIZIE DI COSTANTINOPOLI
Il 24 corrente venne pubblicato il seguente Iradé imperiale:
17. Allo scopo di riprendere il servizio del Debito Pubblico, in proporzione alle attuali entrate dell'Impero, il governo ottomano decreta, che dal 13 gennaio dell'anno venturo in poi vengano destinate 1.350.000 lire turche al pagamento degli interessi semestrali delle obbligazioni del Debito Pubblico estero ed interno.
27. Questa somma annua viene assicurata:
a) sulle tasse sopra il tabacco, sale, sopra lo spirito, sui bolli, sopra la pesca e sulla seta, che saranno devolute ai possessori di obbligazioni, previa detrazione di 1.100.000 lire che verranno versate alla Banca Imperiale ottomana, ed agli Istituti di credito che con essa sono in rapporto;
b) dalle entrate di Cipro e della Rumelia orientale.
Il governo si obbliga a coprire qualunque deficit eventuale.
31. Oltre alla somma garantita di 1.350.000 lire il governo cede ai possessori di obbligazioni in via assoluta:
a) il tributo bulgaro, serbo e montenegrino;
b) la terza parte dell'utile netto derivante da qualsiasi nuova imposta, come pure dal maggior profitto da ricavarsi, coll'aumento dei dazii, in seguito alla revisione dei trattati commerciali;
c) il prodotto dei brevetti, previa deduzione dell'attuale imposta, conosciuta sotto il nome di « Temettu. »
Il modo di ripartizione della sopra accennata annualità sarà fissato d'accordo coi possessori di obbligazioni.
Il Governo si obbliga di non cambiare in qualsiasi modo le disposizioni del presente Iradé per un periodo non inferiore al 10 anni, se non coll'adesione o col concorso dei possessori di titolo di credito.
DISPACCI DA ROMA
Roma, 26.
Dicei che l'onor. Zinardelli abbia subordinato l'appoggio suo al ministero alla condizione che questo accetti la proposta dello scrutinio di lista per la riforma elettorale, e si assicura che il ministero lo domanderà alla Camera. (Gazzetta d'Italia)
Roma, 26.
I trattati di commercio con la Francia, il Belgio e la Svizzera furono prorogati a tutto il 1880 (Stefani)
Roma, 26.
La corvetta *Vetor Pisani* è giunta il 25 corr. a Yokohama.
Tutti stanno bene a bordo. (idem)
DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
BRUXELLES, 26. — La *Gazzetta di Bruxelles* dice che nella riunione della Sinistra Frère Orban avrebbe insistito pel mantenimento del Ministro presso il Vaticano e per la unione delle Sinistre, e soggiunse che il Governo non consentirà al richiamo del Ministro. Janson insistette pel richiamo.
La *Gazzetta* però ignora se siasi presa una decisione comune.
VIENNA, 26. — Gli ambasciatori Lobanoff ed Hatzfeld giunsero a Vienna provenienti da Costantinopoli.
Lobanoff recherassi in Italia.
BERLINO, 26. — La *Gazzetta del Nord* dice che le trattative economiche coi Delegati Austro-Ungheresi furono ieri terminate, essendosi fottuto lo scopo di mettere in chiaro le posizioni reciproche. Nulla ancora fu deciso riguardo alla proroga attuale del Trattato di Commercio, poiché i Delegati mancando di istruzioni, non poterono fare dichiarazioni decisive sulla proposta tedesca.
COPENAGHEN, 26. — Il *Dagbladet*, parlando della visita del Re di Danimarca a Berlino, dice:
« La nostra attitudine, osservata finora, è l'espressione di legittimi sentimenti, ma sarebbe un malinteso se si credesse in Germania che nutria mo secondi fini ad essa ostili. »
La Danimarca sente la necessità e l'importanza di nutrire rapporti amichevoli con la Germania.
La visita del Re è per la Germa-

nia una prova che consideriamo i nostri rapporti con la Germania come quelli con le altre grandi potenze. »
BUDAPEST, 26. — La Deputazione regnicola decise di aggiornare le trattative riguardanti il compromesso fra Ungheria e Croazia fino al nuovo anno, e invitare il governo a prorogare lo status quo di un anno.
LONDRA, 26. — Secondo un dispaccio dello *Standard* l'abdicazione dello Czar sarebbe decisa nel prossimo Consiglio che si terrà a Pietroburgo.
BUDAPEST, 26. — La Camera approvò la legge sull'esercizio come base della discussione speciale.
PARIGI, 26. — Il Consiglio generale della Senna approvò un ordine del giorno, il quale deplora che il prefetto Andrieux non depurò il personale. Andrieux dichiarò che tali questioni non sono di competenza del Consiglio generale e che domanderà l'annullamento del voto.
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 88.60 88.70.
Id. 1° luglio 1879 90.75 90.85.
I 20 franchi 22.79 22.81.
MILANO, 26. Rendita it. 90.85.
I 20 franchi 22.76.
Sete. Affari attivi, rialzo.
Grati. Frumento e granoturco aumento di mezzo franco.
LIONE, 26. *Sete.* Viva domanda, prezzi in rialzo.
CORRIERE DELLA SERA
27 novembre
CATTIVO PRELUDIO
Zante, 24.
La fregata *Varese* avviata alla baia di Assab, nell'uscire dal porto si incagliò in uno scoglio. Un vapore austriaco tentò finora invano di scagliarla. Il tempo è calmo. (Pungolo)
DISPACCI ESTERI
Vienna, 25.
La Commissione per la legge della pubblica difesa, accogliendo il progetto del Governo, propone che l'annuo contingente di linea sia di 55,140 uomini, per cui l'esercito, sul piede di pace, sarà di 250,000 uomini, e, sul piede di guerra, di 800,000 uomini di linea e 250,000 di milizia mobile. (Gazz. Piem. nese)
Larnaca (Cipro), 25.
La colonia europea, indignata per il guizzo del greco Sava, ha avanzato una protes a ai consoli delle potenze estere contro l'agire dell'amministrazione locale. (Gazz. d'Italia)
ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
CANNES, 26. — Oggi, per la festa della principessa d'Assia, giunse la fregata *Poiarski* coll'ammiraglio Kremer. Orloff il Principe d'Assia, il Principe Sergioe Butemberg furono ammessi alla tavola dell'imperatrice. La partenza dell'imperatrice è posta in dubbio.
PARIGI, 26. — Un telegramma al *Journal des Debats* di Londra smentisce la riunione di Schuváloff, Qubril, e Gortskoff a Pietroburgo, e i commenti, cui diede luogo.
COSTANTINOPOLI, 26. — Il Principe di Bulgaria accettò la dimissione del ministero.
PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
A. PRIULI-BON
I Biscottini Priuli uniscono la leggerezza della leggerezza, col massimo gusto e col profumo più delizioso ricicco graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda e calda. — Vengono raccomandati alessa valentissimi ad al bambini.
Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicinissima alla Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con elegantissime etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.
AVVERTENZE. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, demandando sempre de: Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 76-4

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	90 87	91 05
Oro	22 79	22 77
Londra tre mesi	28 10	28 47
Francia	113 60	113 60
Prestito Nazionale	912	—
Azioni Regia Tabacchi	2295	2292
Banca Nazionale	112 0	414
Azioni meridionali	290	294
Obbligazioni meridionali	713	712
Banca toscana	900	912 50
Credito mobiliare	—	25
Banca generale	—	—
Rendita italiana	25	26
Prestito francese 5 0/0	115 10	115 67
Rendita francese 3 0/0	81 62	81 57
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	80	80 10
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. veneta	171	172
Obbl. ferr. V. E. a. 1866	263	261
Ferrovie romane	117	117
Obbligazioni romane	302	302
Obbligazioni lombarde	260	269
Rendita austriaca (tra)	70 61	72 45
Cambio su Londra	25 24	25 25
Cambio sull'Italia	21 91	22 95
Consolidati inglesi	98 81	98 81
Turco	11	11

Vienna	25	26
Mobiliare	272 70	273 10
Ferrovie austriache	262 75	262 50
Banca nazionale	839	841
Napoleoni d'oro	9 30	9 31
Cambio su Londra	116 50	116 60
Cambio su Parigi	46 10	46 15
Rendita austr. argento	70 90	70 75
in carta	68 35	68 30
in oro	85 25	84

Berlino	25	26
Austriaca	473 50	477 50
Rendita italiana	78 40	78 50
Mobiliare	455 60	454 50
Zimbardo	146 50	146

ANNUNZI
SI RICERCA
un Contabile-Magazziniere per una importante azienda rurale.
Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del Giornale. 1-629
G. B. MEGGIORATO
Commissionato
per Mutui sopra Case e Fondi compravendite ed Affittanze, Scenti Cambiali, con Studio
IN PADOVA
Teatro Santa Lucia, N. 1231
Primo Piano
Pregasi le domande direttamente onde evitare ritardi. 6-558
DA VENDERE
Pianoforte a Coda ed un Violino, Via S. Egilio N. 1052.
5 6/4
 VENDITA CARBONELLA
di legna forte
al minuto ed all'ingrosso, in Piazza Unità d'Italia (ex Piazza del Signori) nel locale della Graffa. 7-624
HAIRS' RESTOREP
Ristoratore del Capelli
Vedi quarta pagina
SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Napoli in Carnevale*, del maestro Gioia. — Ore 8.

